

Borsa -3,8 malgrado la Consob un tracollo «vecchia maniera»

Punte di arretrato anche del 10% per bancari e assicurativi - Tre settimane fa era stato necessario un intervento per porre un freno all'euforia - La speculazione responsabile della situazione odierna

MILANO — Tracollo ieri in Borsa più pronunciato di quanto alcuni temevano con l'indice che perde mediamente (indice MIB) il 3,8%, ma con più pesanti arretramenti che toccano anche il 10% in alcuni comparti come quello dei bancari e degli assicurativi. La «corsa al recupero» di una Borsa descritta da alcuni commentatori come «diversa» rispetto a un recente amaro passato e il cui andamento sembrava non denotare una maggiore prudenza e perspicacia nell'impostare le operazioni (in attesa dei fondi di investimento), sembra finire nel solito marasma.

In effetti la ripresa borsistica è in atto da un mese e mezzo circa, cominciata a passettini e poi andata al galoppo, e la misura dei progressi consentiti è stata data dagli scambi saliti da 16 miliardi

dei primi di gennaio ai 60 dell'altro martedì e con punte fino a 80. L'indice rispetto a un anno fa è salito di oltre il 24%.

Tre settimane fa, la Consob era dovuta intervenire con nuove disposizioni sui depositi preventivi del controvalore delle compravendite, penalizzando di più gli acquisti, per porre un freno all'euforia ingigantita dalla speculazione più avventurata, quella marginale, che in Borsa è anche la più numerosa. A dare il la alla ripresa erano stati alcuni grandi gruppi fra cui particolarmente FIAT e Olivetti i cui titoli hanno avuto un costante progresso (lunedì la FIAT aveva raggiunto le 4.300 lire, ieri nel dopo Borsa è scesa a 4.005) portandosi a quote che rappresentano oggi dei records. Di rincalzo erano poi arrivate le grandi banche e insieme, fatto notevole, anche

operatori esteri (che ora vendono). L'ondata delle vendite viene ovviamente imputata alla speculazione, la quale, avvicinandosi alla fine delle scadenze tecniche del mese (lunedì ci sarà la risposta premi e due giorni dopo, mercoledì i report) realizza a tutto spiano per alleggerire posizioni sovraccaricate e per portare a casa quanto più è possibile in guadagni differenziali. Motore della favola: malgrado l'intervento della Consob, il tracollo tratterebbe vecchia maniera non è stato evitato. Le vendite sono state malamente assorbite, con sacrificio nei prezzi, anche perché, per motivi che si dicono politici, e che riguardano la trattativa sul costo del lavoro e le tensioni nel governo, i compratori si sono fatti guardinghi e più rarefatti.

Sul caro-denaro entro domani le decisioni dei banchieri

ROMA — Il sistema bancario non può restare estraneo alla manovra anti-inflazione e in questa direzione è auspicabile una riduzione dei tassi d'interesse, così ha dichiarato ieri il presidente dell'Associazione casse di risparmio e vicepresidente dell'Associazione Cassa di Risparmio, Camillo Ferrari. Ci sarebbe da attendersi che il comitato dell'Associazione casse di risparmio, convocato questa mattina, deliberi in tal senso. Invece nessuna deliberazione è prevista: tutto confluirà nella riunione di giovedì all'Associazione tecnica della Programmazione e del credito che è stata convocata per il 14 gennaio. Montedison e Rinascente — 3,7, Mediobanca — 3,4. Occorre infine notare che durante un mese e mezzo circa di «corsa» non c'erano mai stati assestamenti di rilievo e questo dà l'idea anche dei carichi speculativi abnormi che si sono formati e che fisiologicamente dovevano essere sistemati.

informazioni commerciali

«Azione donna» vince il 1° Award

La campagna di informazione sanitaria promossa dal Ministero della Sanità per la tutela della salute femminile (procreazione responsabile, parto, tumori) ha ottenuto il Gran Premio Pubblicità per la pubblicità dinamica.

La giuria, composta da 11 rappresentanti di altrettante agenzie di pubblicità, ha decretato il successo di «Azione donna» — scegliendola tra 290 campagne apparse nel 1982/83 — e testimonia ancora una volta lo straordinario indice di accettazione e di ricordo ottenuto da questa iniziativa di comunicazione pubblica.

La campagna, svolta tra gennaio e giugno 1983, è stata realizzata dall'agenzia Intra Univas di Torino.

Un corpo e due anime nella nuova Paper Mate

Da sempre, regalare una penna Paper Mate. La penna dei due corpi, vuol dire fare un regalo di sicuro prestigio e in più metterci quel tocco di Heito, di stima, di riconoscenza che è sempre l'essenza di un bel regalo.

E nella gamma di penne Paper Mate si trova sempre quella adatta alla persona a cui vogliamo donarla.

La penna a sfera, per il manager, la donna, l'amico. La penna stilografica per la persona importante, quella a cui teniamo in modo particolare. Tutte disponibili con diverse finiture, fornite di garanzia illimitata e con in più la possibilità di personalizzarle con un'initialia o un segno zodiacale.

Oggi, in più, c'è una nuova penna Paper Mate. Quella per gli eclettici, persone dai molteplici interessi.

È la nuova Paper Mate Fineliner-Rolling Ball. La penna con un corpo e due anime. Significa che con questa nuova penna vengono forniti due diversi rotoli, per due diversi tipi di scrittura. Uno per un tratto molto sottile e preciso, l'altro a sfera, ma che lascia un tratto come quello della penna stilografica. Sarà la penna da regalare agli intellettuali, artisti, a tutti coloro che fanno dello scrivere un piacere e un'arte.

E anche, magari, a tutti quelli che hanno una doppia vita.

Guinness, la Birra dei primati alla A & B di Milano

Guinness, la prestigiosa birra scura dal sapore inconfondibile e unica per immagine e qualità, ha deciso di rafforzare la propria posizione sul mercato italiano con una azione di prossimo inizio che coinvolgerà i bar ed i pub.

La A & B ha creato e gestirà l'operazione promozionale, e sarà Guinness che interesserà alcune città italiane, durerà circa tre mesi e interesserà anche i mezzi di comunicazione.

San Giorgio, un nuovo leader sul mercato dell'extra vergine

Si sono tenuti, a Roma e Milano, due importanti Convegni cui hanno partecipato i dirigenti e la forza vendita della San Giorgio, la moderna azienda che, nel rispetto delle tradizioni virtù naturali, produce l'Olio Extravergine di Oliva San Giorgio. In queste riunioni, che si svolgono puntualmente ogni anno, sono stati presentati i dati di mercato e di consumo dell'Olio Extravergine di Oliva.

Quest'anno un dato nuovo e particolarmente interessante ha caratterizzato i Meetings: l'Olio Extravergine di Oliva San Giorgio si colloca fra i leaders di mercato.

Un successo importante, che premia la filosofia dei dirigenti San Giorgio Moderni impianti, un controllo meticoloso dei cicli produttivi garantiscono infatti una qualità costante e inconfondibile del prodotto.

Felicamente concluso il concorso «le perle» della Cirio

Con la consegna dell'autovettura Fiat 126 alla fortunata vincitrice nel corso di una cerimonia svoltasi presso la succursale Fiat di Napoli, presenti il dottor Armando Vecchiarmi della Direzione Commerciale Cirio e la signora Diana Gnata del Servizio Consumatori «Cardinale Cirio» si è felicemente concluso il grande concorso «Le perle della Cirio» che era legato all'acquisto di almeno una confezione Tris di piselli Cirio.

L'estrazione — svoltasi alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Napoli — ha dato i seguenti risultati: IL PRIMO PREMIO, ossia la Fiat 126, è stato vinto dalla signora Gianfranca Mautone - Via B. Ugo Macchi 138 - Sarzana (La Spezia).

IL SECONDO PREMIO, consistente in una crociera per due persone «Le sette perle del Mediterraneo», è stato vinto dalla signora Franca Rezzadore - Via IV Novembre 5 - Badia Polesine (Rovigo).

IL TERZO PREMIO, consistente in una pelliccia di volpe, è stato vinto dal signor Bernardo Lupi - Via Morselli 1A/7 - Voltri (Genova).

Gli altri premi, consistenti in venti coltine ed in cento occhioni di perle coltivate, sono stati vinti da fortunati consumatori sparsi in tutta Italia.

«Tariffa totale» Europcar per i viaggi d'affari

L'Europcar, la società di autonoleggio con il più alto tasso di crescita nel mondo, ha lanciato dal 15 dicembre 1983 la nuova «Tariffa Totale» un servizio tutto compreso a prezzi eccezionalmente competitivi che prevede chilometraggio illimitato, copertura danni auto, assicurazione personale, tasse locali e la scelta della vettura tra quattro classi di modelli da 1300 cc in su. «Noi crediamo che la tariffa totale incontrerà particolare successo presso i manager di piccole società e presso i professionisti» — ha affermato John Knowles, Direttore Generale della Europcar Italia SpA — «soprattutto per la facilità di pianificazione esatta delle spese di viaggio e per l'insuperabile flessibilità Europcar in Europa e in Medio Oriente».

La tariffa totale sarà disponibile in 17 Paesi europei, in 7 Paesi del Medio Oriente ed in Sudafrica, per un totale di 1043 punti di noleggio, inclusi 25 aeroporti.

Pronta la Guida Rossa Michelin Italia 1984

La Michelin Italiana informa che, dalla fine di dicembre, è disponibile la 29ª Edizione della Guida Rossa Italia. Accogliendo numerose richieste, il Servizio Turismo Michelin ha compiuto un notevole sforzo redazionale per anticipare la pubblicazione dell'opera che non offre solamente una vasta selezione di alberghi e ristoranti, ma facilita i viaggi d'affari degli utenti della Guida Rossa fornendo loro numerose notizie utili in ogni settore.

Molto importante è la «chiave della guida» contenuta nelle 58 pagine introduttive che, in quattro lingue, danno il significato di ciascun segno e simbolo; di cui la guida fa largo uso, per poter essere utilizzata anche dagli stranieri.

Accuratamente aggiornata, l'edizione 1984 presenta una sezione di circa 7300 alberghi e ristoranti italiani e del Canton Ticino, che sono stati visitati o rivisitati sul posto da un'equipe di Ispettori del Servizio Turismo Michelin Italia.

Rispetto alla Guida 1983 la nuova edizione evidenzia la citazione di 424 nuovi esercizi, mentre ne risultano deperanti n. 296.

Anche per le «Stelle» di ottima tavola vi sono delle novità, se ne sono accese 20 mentre 18 hanno, purtroppo, cessato di brillare.

Volcker: il caro-dollaro è una strategia politica

ROMA — Il dollaro torna a 1700 lire ma la situazione monetaria potrebbe riservare ben altre sorprese. In previsione di un rialzo dei tassi d'interesse il denaro fugge in questi giorni gli investimenti nella borsa di New York che ha perduto cento punti rispetto ai massimi degli ultimi mesi: ieri l'indice Dow Jones è sceso sotto 1170 dopo una serie di sedute con ribassi consecutivi.

Dichiarazioni rese da Paul Volcker, presidente della Riserva Federale, alla commissione Bilancio del Congresso americano che ha respinto questi timori. La banca centrale si trova le mani legate, ha detto Volcker, perché i tassi d'interesse riflettono il disavanzo del Tesoro in proporzioni non compatibili con la corretta manovra monetaria. Quella del Tesoro USA, ha confermato, è una strategia politica a largo respiro che si caratterizza per l'affi-

damento che fa sui capitali esteri (gli alti tassi servono ad attirarli). Volcker chiede una riduzione del disavanzo federale per 50 miliardi di dollari all'anno.

La bilancia dei pagamenti tedesca resa nota ieri riflette specularmente la politica del dollaro. Il movimento del capitale si è chiuso in deficit per 19 miliardi di marchi per la Germania, il triplo rispetto all'anno precedente. L'azione non compatibile con la corretta manovra monetaria. Quella del Tesoro USA, ha confermato, è una strategia politica a largo respiro che si caratterizza per l'affi-

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	7/2	6/2
Dollaro USA	1700	1699,50
Marc tedesco	54,235	54,12
Francia francese	200,14	200,225
Giappone	544,485	544,15
Sterlina inglese	259,92	259,97
Scellino austriaco	2403,55	2400
Sterlina irlandese	1897,60	1896,05
Corona danese	169,095	169,045
Scudo	138,25	138,05
Dollaro canadese	1363,475	1359,60
Yen giapponese	7,276	7,239
Franc svizzero	70,85	70,55
Scellino austriaco	87,21	87,15
Corona norvegese	217,56	216,905
Corona svedese	208,84	208,51
Marco finlandese	285,485	285,45
Escudo portoghese	12,19	12,205
Peseta spagnola	10,833	10,829

capitali. La bilancia estera degli Stati Uniti, in disavanzo per 60,6 miliardi di dollari, non è poi così stimolante come si dice per gli esportatori europei. Nel quarto trimestre dell'83 le esportazioni degli Stati Uniti sono aumentate del 12,1%, mentre le importazioni salivano del solo 2,4%. La bilancia della Comunità europea con gli USA era attiva di 900 milioni di dollari fino al terzo trimestre ma è tornata in pareggio nell'ultima parte dell'anno. Sono i giapponesi a tagliarsi la parte del leone nel mercato nordamericano: hanno aumentato il loro avanzo commerciale da 4,3 a 6,1 miliardi di dollari fra il terzo e il quarto trimestre dell'83. Ed è per questo che mentre la guerra commerciale si inasprisce fra Europa e Stati Uniti, questi ultimi contrattano il volume degli scambi col Giappone a spese della pressione sui mercati «terzi».

Nuovo allarme di Prodi per l'IRI

Largamente insufficienti gli stanziamenti FIO - Il deficit dipende dagli oneri finanziari - Critiche al governo Presentati i piani aggiornati settore per settore - Entro il 31 marzo la consegna del piano pluriennale

ROMA — Nuovo SOS lanciato da Prodi. Questa volta il presidente dell'IRI ha presentato il quadro allarmante del gruppo davanti alla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali. Un discorso il suo che suona critico nei confronti dei governi passati e di quello presente.

Prodi, infatti, ripete ancora una volta che gli stanziamenti del FIO a favore dell'IRI, attualmente in discussione alla commissione Bilancio del Senato, sono largamente insufficienti. I 3.635 miliardi previsti per l'84 infatti, servono appena a coprire le perdite maturate.

È necessario ricordare — incalza Prodi — che la grave situazione di deficit (per 183 tremila miliardi) del gruppo è tutta da attribuire all'anomala incidenza degli oneri finanziari. Se questi fossero stati più conte-

nuti, anche nel 1983, nonostante la gravissima crisi, l'IRI avrebbe chiuso il bilancio con un utile netto di 600 miliardi. Prodi, insomma, non solo rimprovera il governo attuale per la scarsità di mezzi che ha messo a disposizione del gruppo, ma pone il problema degli oneri finanziari, la cui entità è rigonfiata dalla lentezza con la quale i ministeri versano gli stanziamenti decisi. Ritardi talora gravissimi che contribuiscono a ingigantire le perdite.

Dopo questo nuovo atto di accusa, Prodi ha illustrato i programmi del gruppo aggiornati. Per il settore siderurgico — ha spiegato — viene data ancora per acquisita la quota di 1,2 milioni di tonnellate di acciaio, mentre il piano non sconta gli effetti economici, produttivi ed occupazionali dell'intervento dei pri-

vati a Cornigliano. Quanto alla cantieristica, il programma di riduzione della capacità produttiva è ancora subordinato all'approvazione del governo. Nel frattempo — prosegue il presidente dell'IRI — la crisi della domanda si è rivelata di gravità ancora superiore alle previsioni.

Nel settore dei trasporti marittimi, sono ancora in corso le analisi relative alla possibilità di risanamento del settore. Per quanto riguarda, infine, le maggiori società concessionarie facenti capo al gruppo IRI, sia i programmi di investimento, sia le previsioni del risultato economico partono dalla premessa di ottenere, nei tempi e negli importi richiesti, gli adeguamenti tariffari. Ciò vale in particolare — ha osservato Prodi — per la SIP, la società Autostrade e la

COMUNE DI GOLASECCA
PROVINCIA DI VARESE

AVVISO DI GARA

Il sindaco rende noto che si intende procedere mediante licitazione privata, con la procedura prevista dall'art. 1, lett. a) della legge 2.2.73 n. 14, con offerta anche in aumento, delle opere edili di ristrutturazione dell'edificio comunale di vicolo ai Colli, Golasecca, per un importo a base d'asta di L. 114.666.464.

Entro le ore 12 del giorno 23 febbraio 1984 le imprese interessate, iscritte nella cat. 2, importo di L. 150.000.000 potranno far pervenire le proprie richieste d'invito, su carta da bollo indirizzata al Comune di Golasecca, Ufficio di Segreteria.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione comunale.

Golasecca, 25 gennaio 1984

IL SINDACO
(Pandin geom. Aldo)

Per l'ENI anche l'84 sarà un anno difficile

ROMA — Il bilancio dell'ENI per il 1983 si chiude con una perdita di 1600 miliardi, di cui 1000 sono dovuti a ricondurre alla gestione industriale (a fronte del 1420 dell'82), mentre altri 800 miliardi sono da attribuire al rincaro del dollaro: lo ha dichiarato il presidente dell'ENI Franco Reviglio, intervenendo oggi alla commissione Bilancio del Senato.

L'audizione del presidente dell'ENI è avvenuta nel quadro dell'esame, in corso in commissione, sul DDL di rifinanziamento dei fondi di dotazione degli enti di gestione per il 1984. Il miglioramento registrato nella gestione industriale del gruppo — ha spiegato Reviglio — è dovuto anche ad un'efficace azione di controllo sull'evoluzione dei costi generali di gestione. Per l'84, poi, Reviglio ha informato i senatori che la perdita industriale prevista dovrebbe ridursi a 500 miliardi.

Esiste, peraltro, un «margine di rischio» di pari importo, derivante dalla aleatorietà delle condizioni operative che si rilevano in alcuni settori di intervento. Nell'84 l'ENI conta di compiere un eccezionale sforzo di investimenti, i quali dovrebbero attestarsi intorno ai 5800 miliardi, con un aumento del 25% sull'83.

Riferendosi poi al DDL di rifinanziamento in discussione al Senato, il presidente dell'ENI ha precisato che la richiesta dell'ente in termini di apporto di capitale pubblico al fondo di dotazione per l'84 ammonta a 2550 miliardi.

derivanti non tanto da fabbisogno del settore energetico che si avvia ad andare in situazione di sostanziale equilibrio finanziario — quanto ad un fabbisogno di 1377 miliardi da parte dei settori in crisi: chimico, tessile, meccanico e minero-metallurgico.

Il provvedimento in discussione prevede invece un conferimento all'ENI di soli 1071 miliardi (che diventano 1370 miliardi se si tiene conto del finanziamento a carico della Bei), largamente insufficiente rispetto ai 1422 occorrenti per il reintegro del capitale in seguito a perdite che deve essere realizzato come prescritto dal codice civile.

Anche da Reviglio, oltre che da Prodi, quindi, una tirata di orecchi al governo.

COMUNE DI GOLASECCA
PROVINCIA DI VARESE

AVVISO DI GARA

Il sindaco rende noto che si intende procedere mediante licitazione privata, con la procedura prevista dall'art. 1, lett. a) della legge 2.2.73 n. 14, con offerta anche in aumento, all'appalto dei lavori di asfaltatura strade comunali, per un importo a base d'asta di L. 154.662.000.

Entro le ore 12 del giorno 23 febbraio 1984 le imprese interessate, iscritte nella cat. 6, per un importo di L. 300.000.000, potranno far pervenire la propria richiesta su carta da bollo indirizzata al Comune di Golasecca, Ufficio di Segreteria.

La richiesta di invito non vincola l'amministrazione comunale.

Golasecca, 25 gennaio 1984

IL SINDACO
(Pandin geom. Aldo)

Il futuro dell'Italia Merloni prepara un consulto

ROMA — Il presidente della Confindustria Vittorio Merloni vuole fare le cose in grande prima di abbandonare, nel mese di maggio, la sua carica. L'organizzazione degli imprenditori ha reso noto che agli inizi di marzo chiederà di partecipare ad un «consulto» sul futuro dell'Italia le personalità più prestigiose del nostro Paese.

L'elenco dei partecipanti è davvero impressionante: si comincia col presidente della Repubblica Sandro Pertini, seguito dal presidente del Consiglio Bettino Craxi, quindi ministri come Giulio Andreotti e Giovanni Spadolini, esponenti politici come Alfredo Reichlin, l'arcivescovo di Milano cardinal Martini, Ettore D'Avanzo commissario della Comunità europea, sindacalisti, scienziati.

Naturalmente sarà in grande stile la partecipazione della rappresentanza imprenditoriale con Vittorio Merloni, Gianni Agnelli, Mario Schimberni e il presidente dell'ENI Franco Reviglio. Secondo le intenzioni preannunciate dalla Confindustria il convegno di Milano discuterà una ricerca condotta dalla stessa Confederazione sul futuro dell'Italia.

Il tesoro guidi la discesa dei tassi

Vi è un'attesa assai viva della probabile assemblea dell'Abi. Si conta su una riduzione del costo del denaro che è stata ben al di là dello 0,25 per cento che per la maggior parte degli utilizzatori ha lasciato il tempo che trova. Questa rivendicazione e questa speranza sono alimentate dall'invito rivolto dal ministro del Tesoro in favore di una discesa dei tassi che egli dunque ritiene possibile, nella presente situazione il ministro potrebbe andare oltre la semplice moral suasion e, anche se egli si può attribuire un valore simbolico ad una riduzione del tasso di sconto, ciò sarebbe qualcosa di più di una esortazione. Ammesso poi che sia vero che la tassazione dei titoli pubblici costituirebbe una partita di giro, ben altra partita sarebbe quella del ministro che decidesse di agire oltre sull'allungamento della scadenza dei titoli di Stato, nel senso di un più sensibile abbassamento dei loro rendimenti da più parti autorevolmente sollecitato, abbassamento questo che dati differenziali tra rendimenti e tasso di inflazione provvisoriamente fissato in 8,7 per cento (5 punti per l'IRI, 7 per i CCT) comporterebbe pur sempre per i sottoscrittori una remuneratività non negativa del risparmio.

Da questa riduzione, come è noto, può partire un più deciso impulso alla discesa dei tassi bancari che, tra l'altro, favorirebbe rapidamente le nostre esportazioni. D'altra parte, se è vero che una sensibile riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato potrebbe produrre effetti di disturbo circa il controllo della base monetaria con esiti non desiderati, è anche vero che questi effetti possono essere contrastati da una capacità progettuale governativa, dall'operatività della pubblica amministrazione e da nuove procedure di spesa tali da permettere una selezionata espansione degli investimenti. Una crescita del reddito nazionale può concorre alla riduzione del deficit pubblico e un accrescimento della tutela del debito per far fronte al deficit pubblico. Non mancano poi gli strumenti per un controllo dei cambi tenendo conto, ripetiamo, che si può contare su un possibile aumento delle esportazioni.

Speriamo che a questo punto non ci si dica che siamo insensibili alla riduzione della spesa pubblica perché questo problema abbiamo formulato precise proposte che sono state discusse. Per quanto riguarda l'Associazione bancaria, c'è da augurarsi che si opponga a quanti vorrebbero trasformarla in un ulteriore strumento di pressione sui sindacati ai fini che altri perseguono e che sono manifestamente politici.

Renzo Stefanelli
Giuseppe D'Alena

Brevi

Sciopero traghetti Siremar

PALERMO — Lo sciopero dei marittimi imbarcati sui traghetti e sugli aliscafi della «Siremar», società del gruppo Finmare, l'astensione dal lavoro potrebbe durare ancora, se da un incontro in programma oggi a Messina non uscisse un'intesa tra le parti.

Regioni, venerdì incontro Magnani-Romita

ROMA — Dopodomani si riunisce a Roma, nella sede del Consiglio, la conferenza dei presidenti delle Regioni. Al centro della discussione le proposte di assegnazione del fondo FIO '84, i progetti mediterranei integrati della CEE, e una proposta di ordine generale sulla revisione del trattato di Unione europea e sull'ingresso di Portogallo e Spagna nella CEE. Magnani, presidente di turno della conferenza, si incontrerà sempre dopodomani con il ministro Romita. Gli consiglieri regionali saranno informati fra l'altro il parere delle Regioni sul progetto di legge relativo alla finanza regionale e una relazione sul bacino di crisi e problemi industriali.

Confindustria, Lucchini «disponibile»

ROMA — Luigi Lucchini, imprenditore siderurgico e finanziere bresciano avrebbe fatto sapere di essere «disponibile» ad assumere la carica di presidente della Confindustria. Lo avrebbe annunciato ad ADN Kronos un suo stretto collaboratore. Lucchini — riferisce l'agenzia di stampa — accetterà se e se non saggi al termine della consultazione con gli imprenditori, indicheranno lui come candidato alla carica di presidente. Tutto ciò, nonostante Lucchini — sempre secondo le dichiarazioni rese ad ADN Kronos — sia ormai impegnato nella gestione della propria azienda.

Aumento disoccupazione nel mondo

GINEVRA — I paesi con un tasso di disoccupazione superiore al 10% della popolazione attiva sono aumentati del cinquanta per cento nell'82 in rapporto al 1981. Lo afferma l'annuario di statistiche del lavoro dell'ufficio internazionale del lavoro (IIL) di cui è stato pubblicato un estratto ieri a Ginevra.